



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prof DVA - 2010 - 0006035 del 02/03/2010



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio



Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

Prot. DG/PBAAC/34.19.04/...6492.../2010
Cl./34.19.04/16D

del 2.5 FEB. 2010

OGGETTO JESI (Ancona) Progetto del sistema interportuale di Jesi ampliamento - richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86

Richiedente : Interporto Marche

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali.

Alla Regione Marche
Giunta Regionale - servizio Ambiente e Paesaggio
P.F. Valutazioni ed autorizzazioni Ambientali
Area valutazione Impatto Ambientale
Via Tiziano, 44
60125 ANCONA

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare l'art. 52, comma 2;

VISTO il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

VISTO l'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91, "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali" a modifica del previgente Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 20 luglio 2009 concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generali dell'Amministrazione Centrale e Periferica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" ed in particolare l'attribuzione alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti,



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio

l'Architettura e l'Arte Contemporanee delle istruttorie relative ai procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale ai fini dell'espressione del parere del Ministro;

VISTO il Decreto 10 agosto 2009 concernente l'attribuzione dell'incarico di funzione dirigenziale di livello dirigenziale generale all'Architetto Roberto Cecchi, come Direttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee;

VISTA l'istanza prot.19 del 20.11.2006, acquisita agli atti della allora Direzione Generale per i beni architettonici e per il paesaggio con prot. n. DG-BAP-S02 21284 del 22.11.2006, unitamente al progetto ed allo studio di impatto ambientale, con la quale la Società Interporto delle Marche ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 6, Legge 8 luglio 1986 n. 349, secondo la procedura di cui al D.P.C.M. 27/12/1988, relativamente al progetto "*Progetto del sistema Interportuale di Jesi ampliamento*".

CONSIDERATO che la allora Direzione Generale per i beni architettonici e per il paesaggio, con nota n. DG-BAP-S02-21411 del 23.11.2006, ha richiesto alle Soprintendenze di settore competenti per territorio le valutazioni relative al progetto ed allo studio di impatto ambientale (S.I.A.) presentati.

CONSIDERATO che la società Interporto delle Marche con nota 388 del 22.10.2007 ha comunicato l'avvenuta pubblicazione dell'avviso pubblico sul quotidiano è in data 05.10.2007;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare con nota DSA 2007 33325 del 28.12.2007 ha ritenuto procedibile l'istanza

CONSIDERATO che il progetto in sintesi prevede l'ampliamento dell'Interporto di Jesi, approvato con DEC VIA 3557 del 04.02.1999 e attualmente in corso di realizzazione.

CONSIDERATO che in merito all'intervento la Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche, ricevuti ed esaminati gli elaborati dello studio di impatto ambientale (S.I.A.) e del progetto relativo, con nota n. prot.15019 del 15.12.2006, inoltrata alla Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici, ed acquisita agli atti con prot. DG-BAP-S02/489 del 08.01.2007 ha espresso il seguente parere:

«Nella zona prescelta per la realizzazione dell' Interporto di Jesi non ricadono aree sottoposte a vincolo archeologico, mentre sono segnalati siti di interesse archeologico, individuati in loc. Coppetella e presso la Chiusa di Agugliano. Nella prima località è stato individuato un insediamento preistorico all'aperto di età Neolitica, gravemente danneggiato da uno scasso per vigna, mentre nella seconda presso il corso del fiume Esino è stata recuperata una importante iscrizione di età augustea, il Lapis Aeslinensis, che ricorda un raccordo viario tra la Salaria e la Flaminia, realizzato da Marco Ottavio.

Considerato il notevole interesse di questo documento epigrafico, attestante l'esistenza di una importante via di età romana, la cosiddetta Salaria Gallica, di cui occorre individuare e tutelare le eventuali sopravvivenze attualmente non visibili e stante la concreta possibilità di altri ritrovamenti archeologici anche in località Coppetella, appare opportuno subordinare il parere favorevole dell' ufficio scrivente alle seguenti condizioni:



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio

- *realizzazione di saggi archeologici preventivi nell'area dell'Interporto Integrati, se possibile, da indagini geofisiche per individuare il tracciato della predetta strada romana, con particolare riferimento alla zona destinata alla realizzazione dello svincolo ANAS;*

- *i movimenti di terra devono essere effettuati alla presenza di personale opportunamente incaricato da parte di questa Soprintendenza che dovrà essere informata con congruo anticipo di tempo dalla data di inizio lavori;*

- *in caso di ritrovamenti archeologici, che comportano comunque l'immediata sospensione dei lavori e la loro tempestiva segnalazione, le necessarie operazioni di scavo e documentazione devono essere effettuate da personale specializzato indicato da questa Soprintendenza.*

CONSIDERATO che la allora Direzione Generale per i Beni Archeologici, acquisite le valutazioni trasmesse dalla suddetta Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche ha espresso il seguente parere istruttorio, trasmesso con nota n. 153 del 04.07.2007 alla allora Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici, ed acquisita agli atti con prot. DG-BAP-S02/492 del 08.01.2007:

«(...) visto il parere reso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche con la nota n. 15019 del 15/12/2006, concorda con le prescrizioni ivi contenute.»

PRESO ATTO della richiesta di documentazione integrativa da parte della Regione Marche, nota prot. 69193 del 03.03.2008;

CONSIDERATO che la allora Direzione Generale per la qualità e tutela del paesaggio e per l'architettura e l'arte contemporanee, con nota n. DG-PAAC-727 del 25.01.2008 a seguito della comunicazione di procedibilità ha nuovamente richiesto ha richiesto alle Soprintendenze di settore competenti per territorio le valutazioni relative al progetto ed allo studio di impatto ambientale (S.I.A.)

PRESO ATTO dei chiarimenti trasmessi dalla Società Interporto delle Marche con nota 04.11.2008 n 211;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla Società Interporto delle Marche con nota 02.12.2008 n. 245, acquisita in atti della allora Direzione Generale per la qualità e tutela del paesaggio per l'architettura e l'arte Contemporanee, acquisita in atti con prot. 10263/2009; e della documentazione successivamente trasmessa con nota n. 25868 del 23.12.2008

VISTE le ulteriori integrazioni presentate dalla Società Interporto delle Marche con nota del 15.05.2009 n. 79 in risposta agli esiti del tavolo tecnico convocato dalla Regione Marche in data 31.03.2009;

PRESO ATTO del protocollo d'intesa firmato da Società interporto delle Marche e dalla Rete ferroviaria italiana in data 15.06.2009;

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche con nota prot.12430 del 18.11.2009, acquisita agli atti della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti l'arte e l'architettura contemporanee con prot. 13085/2009 ha espresso il proprio parere «... Allo stato attuale l'area si presenta già in parte occupata dalle infrastrutture dell'Interporto.

In particolare sono stati realizzati: magazzini per 500 mq; l'edificio direzionale; il piazzale terminali container; tutta la viabilità interna; il collegamento con la linea ferroviaria Orte-Fabriano e il collegamento viario con la SS.76.

È previsto inoltre l'aumento della superficie coperta destinata a magazzini degli attuali 45.000 mq e 100.000 mq.

L'area occupata dalla costruzione dell'interporto, è posta fra la SS.76 e la linea ferroviaria Orte-Fabriano per ovvie ragioni di collegamento e viabilità in un contesto territoriale caratterizzato dalla presenza di insediamenti di carattere produttivo industriale.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio

Lungo la Vallesina, nel tratto compreso fra Falconara e Serra San Quirico, numerose sono le emergenze industriali che presentano impatti di notevole consistenza.

Si deve registrare, per quanto attiene alle interferenze visive degli insediamenti industriali con il sistema collinare di cornice, che la bassa quota del fondovalle non pregiudica né chiude la vista paesaggistica della cornice collinare anche in presenza di insediamenti industriali e di infrastrutture di notevole consistenza.

Contestualmente, si deve registrare che lo sviluppo edificatorio, sia produttivo che residenziale, ha cambiato in parte, il carattere agricolo delle aree di fondovalle.

Si rileva che e, a parere dello scrivente Ufficio, il completamento delle infrastrutture dell'interporto, con il relativo incremento delle aree interessate e il raddoppio delle aree coperte (da 45.000 mq a 100.000 mq), non comporti alterazioni significativamente differenti dello stato attuale dei luoghi.

Peraltro, come già sottolineato, lo stato di fatto del territorio nel quale è stato inserito l'interporto è il risultato di uno sviluppo industriale e infrastrutturale di notevole consistenza.

In sintesi, per quanto succintamente esposto, anche in relazione allo stato di fatto dell'intero comprensorio territoriale della Vallesina, ed in particolare per la situazione specifica delle aree interessate dall'interporto, non si rilevano particolari criticità per quanto attiene a tutti gli aspetti con valenza paesaggistica e a tutte le interferenze visive che verrebbero introdotte dalla realizzazione e dal completamento delle strutture dell'interporto stesso.

Infine, si sottolinea la necessità di realizzare, per quanto possibile ed in relazione alle specifiche esigenze di cantiere, tutti gli interventi di mitigazione e di rinaturazione previsti per le aree di bordo e per quelle interne.

Inoltre, sarà necessario, per un inserimento meno traumatico delle strutture interportuali nel contesto d'intorno, realizzare, preventivamente alla costruzione di tutte le infrastrutture, tutti gli interventi stessi di mitigazione e rinaturazione previsti:.....»

CONSIDERATO CHE le integrazioni al progetto non riguardano aspetti archeologici e che non modificano il sedime dell'area interessata e che pertanto non si è ritenuto di dover chiedere un ulteriore parere istruttorio alla Soprintendenza per i beni archeologici territorialmente interessata

Questa Direzione Generale per il Paesaggio le Belle arti l'Architettura e l'arte Contemporanee viste le valutazioni delle Soprintendenze di settore, acquisito il parere istruttorio della Direzione Generale per i beni Archeologici, per quanto di competenza, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, in conformità con i pareri istruttori formulati, dalla Direzione Generale i Beni Archeologici e, sulla scorta delle valutazioni delle succitate Soprintendenze,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.l. presentata dalla Società Interporto delle Marche per la realizzazione Progetto del sistema interportuale di Jesi ampliamento "o di tutte le prescrizioni dal numero 1) al numero 7) di seguito riportate:

1. Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere effettuati saggi archeologici preventivi integrati, se possibile, da indagini geofisiche per individuare il tracciato della predetta strada romana, con particolare riferimento alla zona destinata alla realizzazione dello svincolo ANAS;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio

2. l'inizio dei lavori di scavo a terra (anche per livellamenti, fondazioni, recinzioni, pali, sottoservizi, piantumazioni, opere di cantiere, ecc.) dovrà segnalato con un anticipo di almeno 15 giorni alla Soprintendenza per i Beni Archeologici;
3. tutti i suddetti lavori di scavo vengano eseguiti sotto il controllo della Soprintendenza per i Beni Archeologici, cui si riserva comunque il diritto di chiedere modifiche al progetto (se necessario) e di fornire ulteriori indicazioni in corso d'opera. Il committente dovrà provvedere, senza oneri per questa amministrazione, affinché lavori di scavo siano seguiti con continuità da personale archeologo qualificato, perché segua gli interventi, con l'incarico di rilevare e salvaguardare eventuali rinvenimenti e di darne immediata notizia alla Soprintendenza e di fornire una relazione finale del lavoro;
4. i nominativi degli archeologi (o della ditta specializzata) incaricati, dovranno essere comunicati preventivamente alla competente soprintendenza;
5. ai sensi dell'art. 90 del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", e s.m.i. in caso di rinvenimenti archeologici si dovrà procedere all'immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza;
6. dovrà essere redatto uno specifico progetto delle opere di mitigazione e di rinaturazione che garantisca l'efficacia ed il mantenimento delle stesse. In particolare esso dovrà prevedere:
 - Tipologie di intervento con indicazione per le diverse formazioni vegetazionali previste delle caratteristiche qualitative delle piante (specie, dimensioni altezza modalità di fornitura dei rapporti percentuali delle diverse specie arboree e arbustive previste, della densità di impianto, del numero e dell'età degli esemplari impiantati, eventuali inerbimenti e miscugli di semina utilizzati;
 - tecniche di intervento con particolare riguardo alle modalità di impianto delle diverse essenze arboree e arbustiva profondità della buca, strato drenante ed eventuali ammendamenti, e di semina dei manti erbosi;
 - Interventi di prima fase di manutenzione, fondamentali per la garanzia di attecchimento e pertanto per l'efficacia degli interventi di compensazione quali l'installazione di un impianto di irrigazione temporaneo, potature di formazione rinnovo delle aree non attecchite del manto erboso etc...);
 - programma di manutenzione;
 - Cronoprogramma;
7. tutte le opere di mitigazione dovranno essere realizzate prima della messa in esercizio delle infrastrutture previste;

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Roberto Cecchi